MIUR.AOODGEFID.REGISTRO UFFICIALE(U).0010862.16-09-2016

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali

Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale

AOODGEFID\prot. n. Roma,

Alle Istituzioni scolastiche delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto
c.a. Dirigenti Scolastici
LORO SEDI

E, p.c. Agli Uffici scolastici regionali per le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto
c.a. Direttori Generali
LORO SEDI

Al Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali
SEDE

Al Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
SEDE

Oggetto: Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.
Avviso pubblico "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nella aree a rischio e in quelle periferiche".
Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE).
Obiettivo specifico 10.1. – Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. Azione 10.1.1 – Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di *tutoring* e *mentoring*, attività di sostegno didattico e di *counselling*, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extrascolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.).

UNIONE EUROPEA

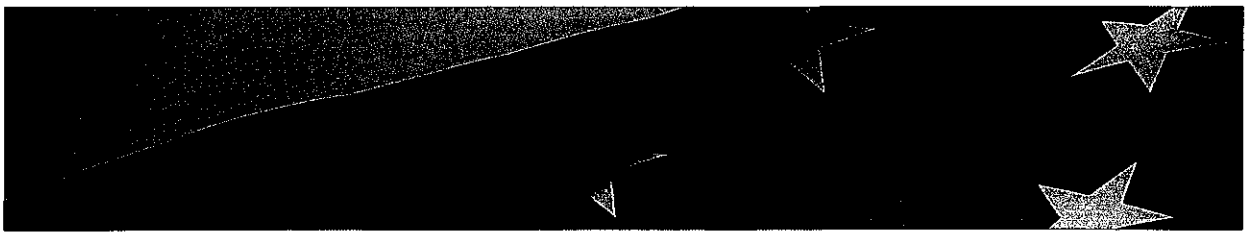
FONDI STRUTTURALI EUROPEI

PON 2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FSE

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia Scolastica, per la gestione dei Fondi Strutturali per l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

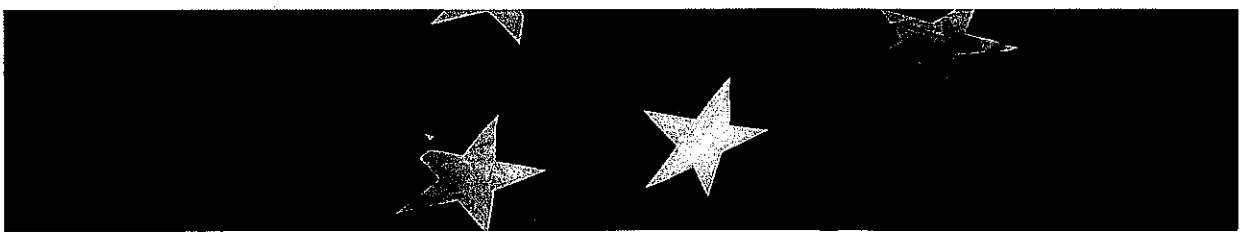
MIUR



IL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2014-2020

"PER LA SCUOLA"

Competenze e ambienti per l'apprendimento



CONTENUTI DELL'AVVISO

PREMESSA 2

1. AZIONI POSTE A BANDO 3

2. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI 4

2.1 BENEFICIARI E DESTINATARI 4

2.2 OGGETTO, DURATA E CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE 5

2.3 AMMISSIBILITÀ E SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI 6

2.4 MASSIMALI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE 9

2.5 VALUTAZIONE 10

2.6 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI 10

3. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE E ALLEGATI 15

PREMESSA

Il PON "Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" è un Programma plurifondo finalizzato al miglioramento del servizio istruzione. In particolare, l'Obiettivo specifico 10.1. e l'Azione 10.1.1 – sono volti alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa tramite interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità.

La legge 13 luglio 2015, n. 107 (c.d. "La Buona Scuola"), recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative" all'articolo 1, comma 1, lettere *l)* e *m)*, individua tra gli obiettivi formativi delle istituzioni scolastiche: "*[...] prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, [...] valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale [...] e apertura pomeridiana delle scuole*".

Tali obiettivi si incrociano sinergicamente con la strategia del PON "Per la scuola", volta a perseguire l'equità, la coesione e la cittadinanza attiva, favorendo la riduzione dei divari territoriali e mirando al rafforzamento delle istituzioni scolastiche contraddistinte da maggiori ritardi, al sostegno degli alunni e alla promozione di esperienze innovative. Al riguardo, l'obiettivo dell'Unione europea è quello di raggiungere, entro il 2020, una percentuale media di dispersione non superiore al 10%. Il PON "Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" agisce in un'ottica sistemica su tutto il territorio nazionale anche se in misura diversa, in virtù delle risorse assegnate, nelle regioni del sud e in quelle del centro-nord.

Al fine di contribuire al raggiungimento dei suddetti obiettivi, già con il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 27 aprile 2016, n. 273, è stata avviata un'azione specifica per la realizzazione di interventi per la prevenzione della dispersione scolastica nelle zone periferiche delle città metropolitane caratterizzate da un maggiore rischio di evasione dall'obbligo scolastico.

Il presente Avviso si pone, quindi, come obiettivo primario quello di riequilibrare e compensare situazioni di svantaggio socio-economico, in zone particolarmente disagiate, nelle aree a rischio e in quelle periferiche, intervenendo in modo mirato su gruppi di alunni con difficoltà e bisogni specifici e quindi esposti a maggiori rischi di abbandono, ma anche coinvolgendo altri soggetti del territorio: enti pubblici e locali, associazioni, fondazioni, professionisti. In particolare, gli enti locali responsabili di servizi, quali mense, trasporti, gestione degli immobili adibiti ad uso scolastico, possono facilitare la cooperazione, che può contribuire ad ampliare significativamente l'offerta formativa nelle istituzioni scolastiche soprattutto delle aree periferiche i cui alunni spesso non hanno molte opportunità per accedere a iniziative extracurriculari. Le iniziative di cui al presente Avviso possono, quindi, essere realizzate in raccordo con soggetti sia pubblici che privati e in particolare con enti locali. I soggetti privati devono essere individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e non discriminazione.

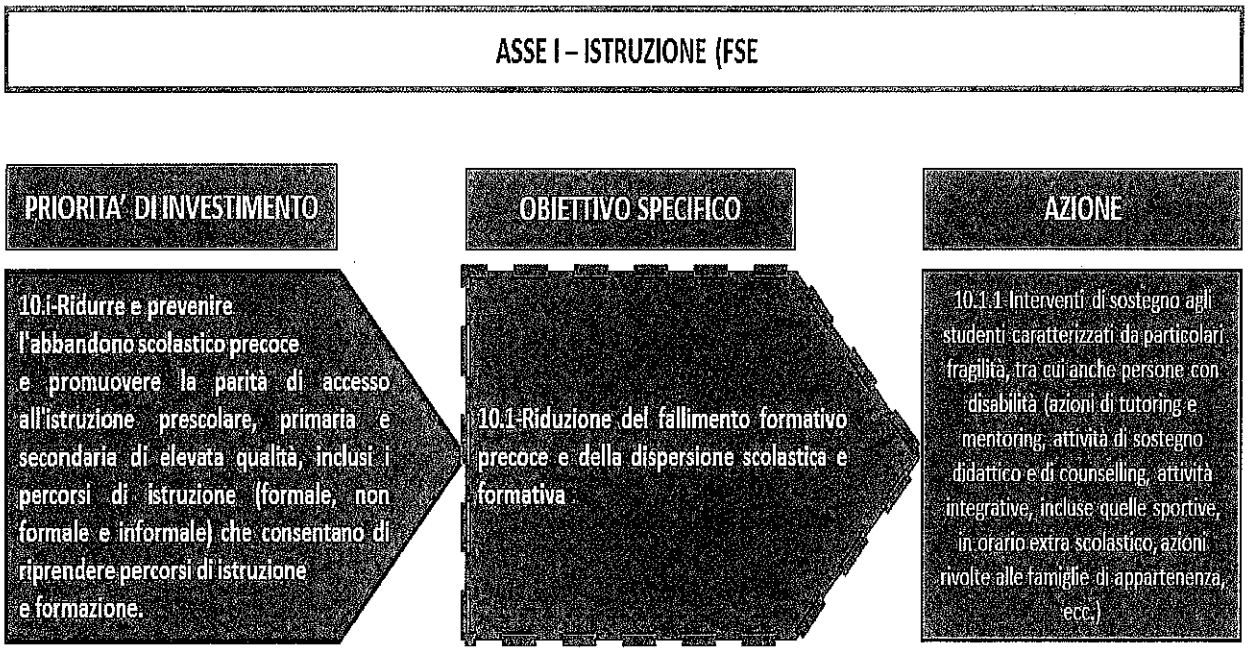
Appare, pertanto, strategico che le scuole si aprano oltre i tempi classici della didattica agli alunni e alle loro famiglie, per essere vissuti dai ragazzi e dal quartiere il pomeriggio, nei fine settimana, nei tempi di vacanza, diventando spazio di comunità in aree di particolare disagio abitativo e con elevato tasso di dispersione scolastica. Attraverso musica, arte e teatro, educazione ambientale e percorsi di legalità, ampliamento dei percorsi curriculari sarà possibile sviluppare competenze riconducibili al curricolo e azioni di rinforzo delle competenze di base per ampliare l'offerta formativa, anche utilizzando metodi di apprendimento innovativi.

Le azioni del Pon "Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" non solo si pongono come complementari al Progetto "La scuola al centro" ma ne costituiscono una fase di ampliamento e una estensione su tutte le aree ad alta dispersione per combattere il disagio e favorire l'inclusione su tutto il territorio nazionale anche con l'eventuale supporto dei fondi FEAD a titolarità del Ministero del Lavoro.

Le azioni di cui al presente Avviso sono realizzate nell'anno scolastico 2016-2017, ma sarà possibile estendere le azioni e gli interventi anche all'anno scolastico 2017-2018 previo successivo Avviso pubblico.

Inquadramento dell'Avviso

Il presente Avviso è emanato nell'ambito dell'Asse I del Programma Operativo Nazionale come illustrato nel seguente schema.



1. AZIONI POSTE A BANDO

Il presente Avviso finanzia le sotto azioni e i moduli riconducibili all'azione 10.1.1.

Di seguito si riportano i dettagli dei moduli finanziabili. Per moduli si intendono i singoli interventi all'interno del progetto, non necessariamente di didattica frontale, ma declinati secondo le esigenze della singola istituzione scolastica proponente.

Tabella 1: L'azione, le sotto azioni e i tipi di moduli

	Sotto-azione posta a bando (PROGETTO)	Tipo di intervento (modulo)
Azione 10.1.1-Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)	Azione 10.1 .1.A	Potenziamento delle competenze di base
		Potenziamento della lingua straniera
		Orientamento post scolastico
		Innovazione didattica e digitale
		Musica strumentale; canto corale
		Arte; scrittura creativa; teatro
		Educazione motoria; sport; gioco didattico
		Laboratorio creativo e artigianale per la valorizzazione delle vocazioni territoriali
		Educazione alla legalità
		Cittadinanza italiana ed europea e cura dei beni comuni
		Modulo formativo per i genitori

Il progetto che le Istituzioni scolastiche potranno presentare, a seguito del presente Avviso, dovrà contenere almeno 2 moduli (progetto didattico) riferito al potenziamento delle competenze di base (tra cui anche la lingua italiana), 2 moduli di sport ed educazione motoria e uno o più moduli a scelta tra gli altri indicati. Si precisa, tuttavia, che potrà essere richiesto massimo un modulo che preveda il coinvolgimento dei genitori. Le istituzioni scolastiche possono liberamente individuare i moduli da realizzare coerentemente con il Piano triennale dell'offerta formativa, evitando di frammentare i moduli al fine di garantire un maggior impatto complessivo per il raggiungimento degli obiettivi del contrasto alla dispersione scolastica e dell'inclusione. A tal fine, si precisa che i moduli non prevedono una durata inferiore a 30 ore.

2. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

2.1 BENEFICIARI E DESTINATARI

Beneficiari del presente Avviso sono le Istituzioni scolastiche ed educative statali delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto.

Le istituzioni scolastiche ed educative statali possono presentare, secondo i termini e le modalità descritte nel presente Avviso, una proposta progettuale relativa ad interventi formativi contro la dispersione scolastica e per l'accrescimento delle competenze basate sui *target* specifici individuati dalle stesse istituzioni scolastiche.

Destinatari sono gli studenti delle Istituzioni scolastiche ed educative statali di ogni ordine e grado delle Regioni sopra citate.

Si precisa che sono previsti mediamente per ogni modulo 15/20 allievi. In ogni caso il

riconoscimento economico da parte dell'Autorità di Gestione del PON 2014-2020 è basato su 20 partecipanti ed è, tuttavia, consentito iscriverne un numero maggiore – fino a un massimo di 30 – anche per "compensare" eventuali rinunce o abbandoni *in itinere*.

L'inserimento successivo di studenti all'interno dei moduli è sempre possibile a condizione che non sia già stato superato il 25% delle ore di formazione previste dal modulo, quando, cioè, il nuovo iscritto sarebbe nell'impossibilità di ottenere il riconoscimento (attestato) del corso.

Si precisa che, qualora il numero dei partecipanti scenda al di sotto del minimo (n. 9) per due incontri consecutivi, il corso deve essere immediatamente sospeso dopo il secondo incontro consecutivo con meno di 9 partecipanti.

Sono ammesse alla spesa tutte le ore effettuate fino a quel momento, comprese quelle relative ai due giorni consecutivi con numero di allievi inferiori al minimo previsto.

Al fine di evitare la chiusura anticipata del corso sarà cura del *tutor* d'aula informare tempestivamente il Dirigente scolastico del progressivo decremento delle presenze al fine di prendere i provvedimenti necessari per evitare la sospensione definitiva del corso.

2.2 OGGETTO, DURATA E CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Con il presente Avviso sono finanziati interventi e progetti formativi di contrasto alla dispersione scolastica per:

- favorire l'introduzione di approcci innovativi;
- rispondere a bisogni specifici con il coinvolgimento dei genitori;
- aprire le scuole nel pomeriggio, il sabato, nei tempi di vacanza, in luglio e settembre.

Il progetto è articolato in moduli (progetti formativi e didattici), ciascuno della durata minima di 30 ore ma che possono anche articolarsi in 60 o 100 ore.

L'intero progetto formativo può essere realizzato dal momento dell'autorizzazione e concluso entro il termine dell'anno scolastico 2016-2017. Inoltre, dopo il primo anno, il progetto può essere esteso agli anni successivi previa pubblicazione di un ulteriore avviso pubblico.

Ciascun istituto può presentare un Progetto contenente moduli didattici caratterizzati da elementi quali l'accesso a risorse didattiche aperte, un forte orientamento alla pratica, la modularità e flessibilità dei percorsi.

Si riportano di seguito, a titolo meramente indicativo, alcuni esempi cui ispirarsi per l'attivazione dei percorsi formativi con la precisazione che almeno 1 modulo sia riferito all'ampliamento del curricolo e all'approfondimento delle competenze per gli studenti anche di classi differenti che abbiano difficoltà nell'apprendimento:

- attività di rinforzo o ampliamento del curricolo;
- approccio laboratoriale con produzione di *project work*, esperienza scuola-lavoro;
- approccio *scuola estiva* (corsi intensivi);
- approccio tra reti e comunità locali per realizzazione di progetti anche residenziali su beni sottratti alla criminalità organizzata;
- approccio finalizzato alla laboratorialità, allo sviluppo di competenze per la vita professionale.

Sarà possibile richiedere e realizzare moduli che prevedano il coinvolgimento dei genitori su temi quali la partecipazione attiva nella scuola, la genitorialità, la responsabilizzazione verso l'istruzione dei propri figli e le pari opportunità.

I temi e i contenuti delle tipologie di interventi sono indicativamente descritti nell'**Allegato II.**

Si richiama qui l'importanza della scelta della metodologia formativa: questa, infatti, deve essere caratterizzata da un approccio "non formale" e dal *learning by doing*. E', pertanto, auspicabile che nell'ambito del progetto siano realizzate specifiche attività che coinvolgano gli studenti in *situazioni concrete, realizzate in luoghi diversi dai normali contesti formativi frontali*, dove possono essere vissuti, sperimentati, attuati, condivisi i contenuti formativi prescelti e rese operative le conoscenze, le abilità e le competenze teoriche.

Il progetto può, quindi, prevedere la realizzazione di interventi "*in situazione*": sull'educazione ambientale, nei parchi e nelle aree protette; interculturale, sui diritti umani e sul lavoro, sulla legalità anche attraverso modalità di apprendimento "informale", presso pubbliche istituzioni, enti e soggetti culturali e di informazione (musei, centri della scienza, orti botanici e parchi, università e centri di ricerca, tribunali, questure, prefetture, centri di accoglienza, sedi di emittenti televisive e radiofoniche, redazioni di giornali, ecc..) al fine di favorire l'apertura della scuola e degli allievi alle sollecitazioni del territorio.

Particolare importanza va data anche ai lavori di gruppo, alle discussioni e alle tecniche specifiche finalizzate all'intervento psicologico, specialmente in realtà difficili dove approcci diretti o orientati al puro carattere informativo sarebbero inefficaci o male accolti; all'attività di ricerca e/o promozione della fruizione delle biblioteche, dei musei, dei teatri, degli archivi storici da parte dei giovani, anche tramite la collaborazione nell'organizzazione di eventi; alle attività di promozione della solidarietà verso gli svantaggiati.

Ai fini della progettazione degli interventi, si ricorda che le attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo sono di tipo aggiuntivo rispetto alla programmazione ordinaria delle istituzioni scolastiche. Pertanto, tali attività formative vanno programmate in aggiunta alle attività curricolari, vale a dire oltre l'orario di servizio per i docenti e per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) e nel rispetto delle disposizioni impartite a valere sul PON 2014-2020, che sostituiscono quelle emanate per la Programmazione 2007-2013.

Il sistema informativo è, tra l'altro, predisposto per la registrazione delle presenze. A tutti i partecipanti ai percorsi formativi che raggiungano almeno il 75% di ore di frequenza, verrà rilasciato un attestato di partecipazione che viene generato direttamente dal sistema che contiene il percorso formativo e le competenze acquisite.

2.3 AMMISSIBILITÀ E SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

AMMISSIBILITA'

Sono ammesse alla procedura selettiva le sole proposte progettuali che:

1. provengano dalle Istituzioni scolastiche ed educative statali;
2. siano presentate nel rispetto dei termini previsti (fa fede l'inoltro *on line*) dal presente Avviso;
3. indichino gli estremi della delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto che preveda l'adesione generale alle azioni del Programma Operativo Nazionale ovvero, in mancanza, specifica delibera di adesione al presente progetto;
4. rispettino le tipologie di moduli sopra indicate;
5. siano state compilate *on line* e trasmesse con firma digitale.

La mancanza di uno solo dei suddetti requisiti comporta la non ammissibilità della scuola alla successiva procedura di selezione.

Le proposte progettuali poste a finanziamento sono soggette a monitoraggio e a valutazione attraverso confronti tra regioni e autorità locali anche per facilitare lo scambio di buone prassi.

SELEZIONE

Le proposte considerate ammissibili sono selezionate sulla base dei seguenti criteri di valutazione che permetteranno di dare priorità alle aree maggiormente deprivate, interne e urbane periferiche:

1) qualità della proposta progettuale in termini di apertura della scuola al territorio e oltre l'orario scolastico e in termini di contrasto alla dispersione scolastica;
2) innovatività e originalità della proposta progettuale;
3) coinvolgimento di altre istituzioni scolastiche ed educative nel progetto;
4) coinvolgimento di ulteriori attori del territorio;
5) livello di disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall'INVALSI;
6) tasso di abbandono scolastico, registrato nella scuola proponente nel corso dell'anno scolastico, sulla base dei dati disponibili nell'Anagrafe degli studenti, gestito dall'Ufficio di statistica del MIUR;
7) *status* socio-economico e culturale della famiglia di origine degli studenti, rilevato dall'INVALSI;
8) indice di deprivazione territoriale per singolo comune e con dettaglio sub comunale per le grandi aree urbane ovvero Bari; Bologna; Brescia; Cagliari; Catania; Ferrara; Firenze; Foggia; Genova; Livorno; Messina; Milano; Modena; Monza; Napoli; Padova; Palermo; Parma; Perugia; Pescara; Prato; Ravenna; Reggio Emilia; Reggio Calabria; Rimini; Roma; Salerno; Sassari; Siracusa; Taranto; Torino; Trieste; Venezia; Verona;
9) presenza di progetti formativi della stessa tipologia presso l'istituzione scolastica previsti nel PTOF per assicurare la massima sinergia.

Per ogni criterio è attribuito un punteggio. Si precisa che i criteri n. 1, 2, 3, 4 e 9 saranno oggetto di specifica valutazione mediante una o più commissioni centrali o periferiche , per i criteri n. 5, 6, 7 e 8 i punteggi verranno assegnati automaticamente da funzioni appositamente sviluppate all'interno del sistema informativo.
Con specifica nota verranno comunicate le modalità di costituzione delle commissioni.

Il valore massimo per i vari criteri è il seguente:

Criterio	Punteggio massimo
1) Qualità della proposta progettuale in termini di apertura della scuola al territorio e oltre l'orario scolastico e in termini di contrasto alla dispersione scolastica	max 25 punti
2) Innovatività e originalità della proposta progettuale proposta	max 18 punti
3) Coinvolgimento di altre istituzioni scolastiche ed educative nel progetto: 2 punti per ciascuna fino a un massimo di 6[1]	max 6 punti
4) Coinvolgimento di ulteriori attori del territorio: 2 punti per ogni ulteriore attore coinvolto (enti pubblici e locali, associazioni, fondazioni, CCIAA, ecc.)[1]	max 8 punti

[1] SI precisa che, qualora il numero di *partner* inserito nella proposta che concorre a determinare il punteggio della valutazione, non coincida con l'effettivo numero degli attori coinvolti in fase di realizzazione, il progetto verrà revocato.

5) Disagio negli apprendimenti (INVALSI) Da 0 a 8	max 8 punti
6) Tasso di abbandono sul totale degli iscritti nel corso dell'anno scolastico (MIUR) Da 0 a 8	max 8 punti
7) *Status* socio-economico e culturale della famiglia di origine degli studenti (INVALSI) Da 0 a 8	max 8 punti
8) Tasso di deprivazione territoriale (ISTAT)	max 12 punti
9) Presenza di progetti formativi della stessa tipologia attivati presso l'istituzione scolastica o previsti nel PTOF per assicurare la massima sinergia: - fino a 2 progetti max punti 2 - fino a 4 progetti max punti 4 - oltre i 4 progetti max punti 7	max 7 punti
TOTALE	**100**

Per quanto riguarda il dettaglio del punteggio attribuibile alle singole voci di cui ai punti 5), 6), 7) e 8) si rinvia all'Allegato V "Note metodologiche per i criteri di selezione".

Per il criterio di cui al punto 4 sarà necessario indicare l'eventuale coinvolgimento dei soggetti pubblici previsti, allegando, nella fase di presentazione della proposta progettuale, almeno la dichiarazione di impegno e di disponibilità del soggetto pubblico a collaborare ovvero, ove già disponibile, un accordo. Ad ogni modo, in caso di ammissione al finanziamento sarà necessario fornire specifica convenzione o accordo con i soggetti coinvolti.

Qualora la proposta preveda la partecipazione, a titolo oneroso, di attori privati ovvero di soggetti pubblici, quali università, centri di ricerca o di formazione, è necessario che questi vengano individuati nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, libera concorrenza, trasparenza e proporzionalità previsti dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici. In tal caso, in fase di presentazione della proposta progettuale, si potrà indicare anche solo il numero dei soggetti che si intende coinvolgere nella suddetta proposta, rinviando alla successiva fase, e quindi in caso di ammissione al finanziamento, l'individuazione attraverso procedura ad evidenza pubblica dei singoli attori. Nel caso, invece, in cui, già in fase di presentazione della proposta progettuale, sia stata effettuata una selezione pubblica sarà possibile indicare direttamente il/i *partner* prescelti.

E' possibile indicare qualsiasi collaborazione o coinvolgimento di soggetti a titolo gratuito senza previa selezione.

Si precisa che, qualora il numero di *partner* inserito nella proposta che concorre a determinare il punteggio della valutazione, non coincida poi con l'effettivo numero degli attori coinvolti in fase di realizzazione, il progetto verrà revocato.

Nel formulare le graduatorie, in presenza di proposte che abbiano ottenuto lo stesso punteggio, sarà considerato l'ordine temporale di presentazione registrato nel sistema. I Progetti presentati concorreranno a formare le graduatorie per Regione. I progetti saranno approvati, secondo le risorse stanziate nel piano finanziario del PON, in ordine di graduatoria.

Sono escluse dalla graduatoria le proposte progettuali che non superano il punteggio

minimo di 30 punti sui 100 previsti.

2.4 MASSIMALI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

In coerenza con i Regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 (cfr. art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo Sociale Europeo), il piano finanziario per le operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo per le quali i costi totali ammissibili non superino i 50.000,00 euro saranno rimborsate sulla base di tabelle *standard* di costi unitari (UCS), negli altri casi il rimborso avviene a costi reali.
I progetti autorizzati a seguito del presente avviso sono gestiti a costi *standard*.

MASSIMALI

Ogni progetto formativo si compone di più moduli, per un costo complessivo massimo di € 40.000,00 per gli istituti fino a 1.000 alunni e € 45.000,00 massimo per gli istituti con più di 1.000 alunni.

ARTICOLAZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO E PIANO FINANZIARIO

Di seguito si riporta la sintesi delle voci di costo:

Voci di costo del progetto	Calcolo dell'importo e massimale
1. **Attività formativa** – comprende i costi relativi alle figure professionali coinvolte nell'attività di formazione (esperto, tutor);	Il costo della formazione si ottiene moltiplicando le ore di durata del modulo per il costo indicato per ciascuna delle figure professionali previste per lo svolgimento dell'attività formativa. Nello specifico il massimale del costo orario omnicomprensivo di tutti i costi sostenuti da esperto e tutor per effettuare le attività di formazione è di € 70 per l'esperto e € 30 per il *tutor*.
2. **Attività di gestione** – comprende tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto (materiali didattici, di consumo, noleggio di attrezzature, spese di viaggio e, quando necessario, di soggiorno, compensi DS, DSGA, personale della scuola, referente per la valutazione, altro personale, pubblicità ecc..);	Il costo di gestione si ottiene moltiplicando le ore di durata del modulo per il numero di partecipanti per l'importo fisso di € 3,47 (anche se è consentita la partecipazione di un numero superiore di partecipanti il costo dell'Area gestionale" deve essere costruito su un massimo di 20 partecipanti).
3. **Costi aggiuntivi** – comprende costi che la scuola può richiedere. In particolare, per il presente avviso è possibile scegliere: *a)* mensa	Il costo aggiuntivo è calcolato in modo diverso secondo la voce di costo. In particolare: **Mensa:** Il costo della mensa può essere richiesto solo nel caso in cui la realizzazione del modulo prevede incontri pomeridiani di almeno tre ore. Il costo della mensa si ottiene moltiplicando il numero dei giorni di corso per allievo per € 7,00 a partecipante. Per la diversa durata dei corsi, solo nel caso di realizzazione pomeridiana, sono previste: 10 giornate per il corso da 30/h

	17 giornate per il corso da 50/h 34 giornate per il corso da 100/h [Es. un corso da 30/h prevede 10 gg di corso (30:3) per cui si avrà 10*20(numero allievi)*7.00 per allievo = €.1.400,00
b) una o più figure professionali per bisogni specifici	**Figura aggiuntiva:** il costo si ottiene calcolando che ogni partecipante potrà usufruire di 1 ora, oltre il monte ore di formazione, con figure professionali individuate dagli istituti scolastici in relazione ai fabbisogni individuati. Il costo orario è quello previsto per il tutor (30 €).

L'importo complessivo del progetto è comunque dato dalla somma del valore finanziario dei singoli moduli definito dall'istituzione scolastica.

Nell'elaborazione del Piano finanziario, il sistema informativo è già predisposto a elaborare automaticamente il costo in funzione delle scelte relative ai diversi moduli progressivamente registrati a sistema. Ciò consente a ciascuna Istituzione scolastica, in fase di predisposizione del piano, di prendere visione, in tempo reale, della configurazione dei moduli inseriti e del relativo valore finanziario richiesto, così da ponderare attentamente le scelte operate (in termini di durata, di impegno delle figure professionali, etc.).

L'utilizzo dei costi *standard* unitari richiamerà, inoltre, la scuola alla tenuta dei registri di presenza e a un continuo controllo delle presenze dei partecipanti, in quanto la diminuzione delle frequenze comporterà una proporzionale riduzione dell'importo autorizzato relativo al costo dell'area gestionale.

Il metodo utilizzato per questo primo anno di attuazione del programma è stato oggetto di un tutorial già inserito nel sito dei Fondi strutturali e sarà, inoltre, oggetto di una nota esplicativa che sarà diffusa in concomitanza con l'apertura della piattaforma per l'inserimento delle proposte.

2.5 VALUTAZIONE

Nella gestione dei fondi strutturali europei 2014-2020, la Commissione Europea evidenzia la necessità di orientare gli investimenti alla massimizzazione dei risultati in termini di efficienza ed efficacia e di attivare adeguati e sistematici processi valutativi per verificare il conseguimento degli obiettivi previsti. In ragione di ciò, l'Autorità di Gestione ha predisposto un Piano di Valutazione, come da Regolamento (UE) 1303/13 all'art. 114 (1), in cui sono state pianificate le attività valutative da realizzare nel periodo di programmazione, volte ad identificare chi ha ottenuto benefici dagli interventi finanziati e in che modo, nonché a quantificare i risultati, correlati con gli indicatori del programma, individuati in relazione alle azioni, per misurarne i prodotti realizzati *(indicatori di realizzazione)* e intercettare gli effetti generati sui partecipanti o sulle entità coinvolte *(indicatori di risultato)*.

In tale prospettiva, l'Autorità di Gestione ha il compito di creare le condizioni più favorevoli alla realizzazione delle attività valutative e al loro utilizzo e, pertanto, le istituzioni scolastiche che partecipano ai progetti avviati nell'ambito del PON "Per la Scuola" devono avere la consapevolezza dell'obbligatorietà di sottoporre i progetti realizzati con i fondi comunitari a tutte le azioni valutative che saranno messe in campo per verificare l'uso di tali risorse, in termini di efficacia ed efficienza rispetto agli obiettivi prefissati nel Programma.

Infatti, nelle attività valutative programmate dall'Autorità di Gestione è previsto un forte

coinvolgimento delle scuole, alle quali a fronte dell'assegnazione dei fondi sarà chiesto una rendicontazione trasparente e responsabile dei risultati raggiunti; pertanto la partecipazione all'ampia gamma di interventi valutativi che saranno messi in campo è considerata vincolante.

In particolare, le istituzioni scolastiche dovranno rendersi disponibili a:

- partecipare alle attività valutative previste dal Piano di Valutazione *(interviste, questionari, focus group etc.);*
- fornire i dati necessari all'alimentazione degli indicatori del programma e partecipare alle prove INVALSI sulla misurazione degli apprendimenti *(essenziali per la misurazione dell'impatto del programma);*
- partecipare ai processi di autovalutazione e valutazione esterna previsti dal SNV;
- fondare la progettazione degli interventi e le relative richieste di finanziamento su una corretta individuazione delle aree di fabbisogno su cui intervenire;
- fornire le informazioni aggiuntive richieste da interventi specifici *(es: votazioni curricolari; verifica delle competenze in ingresso e uscita dagli interventi; grado di soddisfazione dei destinatari, ecc.).*

L'Amministrazione intende, quindi, favorire la massima implementazione dei processi di autovalutazione/valutazione nelle scuole, anche a sostegno della completa messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione, il cui rafforzamento risulta fondamentale per accompagnare le istituzioni scolastiche a monitorare gli indicatori di efficacia e di efficienza dell'offerta formativa e orientare la progettazione didattica e l'organizzazione del servizio verso il miglioramento continuo.

Tenuto conto delle esigenze valutative sopra esposte e della necessità di assicurare un'adeguata raccolta dei dati, nonché la puntuale documentazione delle attività, ciascuna istituzione scolastica si impegnerà a:

- ✓ verificare le competenze in ingresso prima di avviare gli interventi
- ✓ inserire nel sistema informativo i dati sui livelli iniziali degli studenti
- ✓ verificare le competenze in uscita e inserire in piattaforma i dati richiesti su: *risorse impiegate, esiti raggiunti, criticità*
- ✓ trasferire i risultati conseguiti con i percorsi PON nelle valutazioni curricolari degli alunni partecipanti
- ✓ laddove previsto, in relazione a ciascun destinatario, sarà richiesto:
  - l'inserimento *online* della votazione nelle principali materie curriculari pre e post intervento;
  - la documentazione *online* delle prove di verifica delle competenze in ingresso e in uscita dagli interventi;
  - la somministrazione di questionari *online* sulla percezione dell'offerta formativa

A tal fine, il sistema di gestione (GPU) è predisposto per rilevare i miglioramenti degli studenti con la rilevazione dell'andamento durante l'anno scolastico. Le scuole beneficiarie, pertanto, saranno tenute a garantire la registrazione sistematica e puntuale di tutte le informazioni relative alle attività svolte, richieste dal sistema di monitoraggio, e alle verifiche ad esse correlate.

A conclusione di ciascun progetto una scheda di autovalutazione finale raccoglierà le indicazioni sul raggiungimento o meno dei target, sulle risorse impiegate e sulle difficoltà riscontrate nella realizzazione dell'intervento. Tale scheda chiude il processo valutativo che accompagna la realizzazione dei progetti, fornendo gli elementi per una riflessione della scuola sugli interventi, sui risultati e sul processo di miglioramento.

Per le valutazioni del Programma promosse e gestite a livello centrale, si opererà in stretto raccordo con l'INVALSI e uno specifico rilievo assumeranno i processi di valutazione volti a verificare l'impatto degli interventi sui livelli di apprendimento degli alunni e sulla regolarità del percorso di ciascun allievo, anche al fine di accrescere la qualità e l'equità del sistema scolastico.

Per una più rigorosa stima degli effetti conseguiti, tali valutazioni saranno condotte anche attraverso metodologie controfattuali, tenuto conto che la valutazione dell'impatto dei programmi operativi rappresenta una delle principali strategie che l'Unione Europea propone per la gestione razionale ed efficace dei fondi strutturali 2014-2020. Fin dalla fase di avvio della nuova programmazione la Commissione Europea ha sollecitato l'avvio di valutazioni controfattuali ancora più consistenti e strutturate di quelle già condotte nel precedente ciclo programmatorio. Tale indicazione è stata, infatti, già recepita da questo Ufficio nell'ambito del Piano di Valutazione 2014-2020, che prevede appunto valutazioni di impatto controfattuali, volte a stimare il contributo netto degli interventi al raggiungimento degli obiettivi del PON Scuola 2014-2020.

L'esigenza della valutazione d'impatto fa leva anche sull'opportunità di capitalizzare ed implementare l'esperienza già condotta nella precedente programmazione con il progetto di "Valutazione sperimentale Matabel-Plus", sviluppato con l'utilizzo della metodologia controfattuale sulla base di un disegno di ricerca molto innovativo, premiato anche dalla Commissione Europea tra le *Best Completed Evaluation.*

Il progetto, realizzato in collaborazione con l'INVALSI nell'ambito del PON FSE "Competenze per lo sviluppo" 2007/2013, si colloca nel filone di ricerca sulla valutazione dell'efficacia degli investimenti pubblici, che offre strumenti per l'analisi dell'impatto qualitativo delle iniziative finanziate con i Fondi Strutturali Europei. All'interno di questo quadro di riferimento l'Autorità di Gestione intende rilanciare tale linea di intervento valutativo, promuovendo un nuovo disegno di valutazione controfattuale proprio in ragione dell'efficacia di tale metodo per la verifica della capacità di una politica pubblica di modificare nella direzione desiderata i comportamenti o le condizioni di un determinato target di destinatari.

In particolare, nella prospettiva di analizzare gli effetti netti degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica previsti dal PON "Per la Scuola" 2014-2020, l'obiettivo è quello di realizzare una valutazione d'impatto contestuale all'avvio dei progetti di inclusione sociale e di lotta al disagio, oggetto del presente Avviso e volti a contrastare i fattori di rischio che caratterizzano alcuni target svantaggiati *(immigrati, alunni proventi da famiglie con background familiare disagiato, condizioni socio-economiche svantaggiate, ecc.)* e a contribuire alla "riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa", di cui all'Obiettivo specifico 10.1., con "interventi di sostegno *(azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counseling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)*", da attuate a valere sull'Azione 10.1.1, per gli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità.

A tal fine, è stata avviata una collaborazione con l'INVALSI per la conduzione di un'analisi d'impatto, che prevede l'utilizzo della metodologia controfattuale, nello specifico strumento della sperimentazione controllata con creazione casuale di un gruppo di controllo, allo scopo di verificare l'efficacia degli interventi in relazione a diversi aspetti, quali:

- diminuzione dei livelli di dispersione scolastica e cambiamenti nei comportamenti degli

studenti *(livello di assenze, rendimenti, problemi disciplinari, ecc.);*

- attenuazione dell'effetto dei fattori di rischio;
- modifiche negli atteggiamenti degli studenti nei confronti del percorso scolastico *(motivazione allo studio e all'apprendimento, livello di soddisfazione rispetto alle diverse dimensioni del contesto scolastico, aspettative verso il futuro, ecc.)*.

L'acquisizione delle informazioni sopra accennate consentirà di condurre uno studio sulle modalità con cui i singoli interventi abbiano inciso, in un rapporto di causa-effetto, sull'*outcome* di interesse, ossia sulla dispersione scolastica, e permetterà, altresì, di valutare l'eterogeneità degli effetti degli interventi per diversi sotto-gruppi di destinatari e per diversi contesti territoriali.

Al fine di garantire la qualità e l'affidabilità della valutazione sopra prospettata si ricorrerà al metodo dello studio randomizzato, riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale ed ampiamente utilizzato in campo educativo negli altri Paesi. Lo studio randomizzato richiede che la partecipazione delle scuole sia stabilita mediante sorteggio, che andrà a determinare solamente il turno e l'anno scolastico di accesso degli istituti scolastici che parteciperanno alle azioni messe a bando dal presente Avviso e che a tale scopo saranno selezionati.

Pertanto, al fine di creare le condizioni necessarie per valutare in modo rigoroso l'efficacia delle azioni messe in campo e stabilire quali siano gli effetti sulla dispersione scolastica, le scuole che parteciperanno al presente Avviso, devono essere consapevoli fin da subito che saranno oggetto di sorteggio per l'attuazione di specifiche azioni valutative, contestualmente all'attuazione dei progetti finanziati, per le quali sarà necessario e obbligatorio garantire la massima disponibilità e ogni forma di collaborazione utile al conseguimento degli obiettivi valutativi. Attraverso l'uso di tale metodologia valutativa si intende rispondere ad alcuni interrogativi principali, innanzitutto relativi all'efficacia degli interventi messi in atto dalle scuole, al fine di verificare se migliorano i risultati scolastici degli studenti coinvolti e riducono il loro tasso di dispersione scolastica. Si mira, altresì, ad identificare specifiche attività progettuali più efficaci per determinati sottogruppi di studenti e, in tal modo, a produrre raccomandazioni per azioni future.

Altri interrogativi, stante l'ampiezza ed eterogeneità dell'azione, saranno oggetto di analisi *ad hoc*, improntate a una logica di monitoraggio, riguardanti ad esempio i target dei destinatari *(chi sono gli studenti che le scuole identificano come destinatari di questa azione?)* e il protocollo di attuazione dei progetti *(quali caratteristiche salienti presentano gli interventi messi in atto dalle scuole?).*

In termini quindi di risultati attesi, si prevede di riuscire a stimare gli impatti degli interventi sugli studenti lungo molteplici dimensioni di apprendimento *(voti, bocciature, performance nei test INVALSI, scelte scolastiche e tasso di dispersione).* Tali impatti saranno stimabili gradualmente nel corso del tempo. Ciò consentirà di valutare le ricadute delle azioni e il loro rapporto costo-efficacia sia nel breve che nel medio termine. Sarà inoltre possibile esaminare come progetti diversi agiscano con successo maggiore o minore su target di studenti differenti.

E' prevista, inoltre, un'azione di accompagnamento e valutazione in itinere con un valutatore indipendente che possa verificare gli effetti degli interventi realizzati e garantire un'azione accompagnatoria a supporto dell'implementazione del Programma. Con tale tipologia di intervento si intende assicurare la terzietà della valutazione, che sarà focalizzata principalmente sull'avanzamento, l'attuazione e la gestione del programma e ne analizzerà gli aspetti di carattere procedurale e operativo, monitorando il raggiungimento dei risultati pianificati ad inizio programmazione e l'avvicinamento agli obiettivi prefissati.

In ultimo, considerata l'importanza della valutazione, è indispensabile che, presso ciascuna scuola titolare del progetto sia individuata la figura di un referente per la valutazione che avrà il

compito di coordinare le attività valutative inerenti tutto il piano della scuola, nonché di costituire un punto di collegamento con l'Autorità di Gestione e gli altri soggetti coinvolti nella valutazione del programma, in particolar modo con l'INVALSI.

Ai processi di valutazione degli esiti potranno essere collegati anche meccanismi di premialità verso le scuole che registreranno risultati misurabili attraverso tutti i processi messi a punto per la valutazione.

2.6 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le Istituzioni scolastiche ed educative che intendono partecipare al presente Avviso sono tenute a predisporre il progetto secondo le fasi procedurali previsti all'interno della piattaforma e del sistema informativo..

In particolare, la presentazione della proposta progettuale avviene accedendo nell'apposita area all'interno del sito dei Fondi strutturali 2014-2020, collegandosi al seguente indirizzo: *http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020* e caricando la documentazione richiesta.

L'area del sistema informativo predisposta per la presentazione delle proposte progettuali resterà aperta dalle ore 10.00 del giorno **04 ottobre 2016** alle ore 14.00 del giorno **31 ottobre 2016**.

Il SIDI abilita automaticamente ad operare sia il Dirigente scolastico (di seguito, DS) che il Direttore dei servizi generali e amministrativi (di seguito, DSGA). Per ciascuna Istituzione scolastica DS e DSGA si abilitano selezionando "*Gestione degli interventi*" e utilizzando le credenziali con cui accedono a tutti i servizi informatici del MIUR. Ai fini del *login*, DS e DSGA sono riconosciuti dal Sistema e possono procedere alla compilazione della scheda anagrafica individuale, propedeutica a qualsiasi altra successiva attività, dopo aver verificato la correttezza dei dati inseriti nella scheda anagrafica della scuola.

Le indicazioni operative più dettagliate sono pubblicate sia sul portale *http://pon20142020.indire.it/portale* dove, oltre al manuale operativo, è prevista un'apposita sezione dedicata alle **FAQ**, all'**assistenza e consulenza tecnica *on line***, sia sulla pagina *web* dedicata ai Fondi strutturali all'interno del sito *internet* del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca *http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020*.

Terminata la fase di inserimento dei dati e di inoltro della proposta progettuale, effettuata dal DS o, su sua delega, dal DSGA, l'istituzione scolastica deve trasmettere la candidatura firmata digitalmente sulla piattaforma finanziaria "*Sistema Informativo Fondi (SIF) 2020*".

In particolare, le Istituzioni scolastiche devono:

1) scaricare una copia della proposta progettuale inoltrata attraverso il sistema informativo;
2) firmare digitalmente la proposta progettuale senza apportare a quest'ultima alcuna modifica. Si ricorda che il progetto può essere firmato dal Dirigente scolastico o su sua delega dal DSGA e che il *file* deve essere esclusivamente in formato *.pdf* o *.pdf.p7m.*;
3) allegare la proposta progettuale firmata digitalmente sul "sistema finanziario" secondo le seguenti istruzioni:
   a) selezionare il *link* "Gestione Finanziaria" presente alla pagina *http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020*, utilizzando le credenziali SIDI e accedendo al menù "servizi" del SIDI;

b) accedere all'area "Gestione Finanziario-Contabile" e all'applicazione "Sistema Informativo Fondi (SIF) 2020;

c) dal menu funzioni è disponibile, sotto la voce "Candidature" la funzione "Trasmissione candidature firmate";

d) in fase di trasmissione, superati i controlli di validità del *file*, il progetto sarà protocollato;

e) dalla stessa funzionalità la scuola può visualizzare il codice di protocollo assegnato e la relativa data.

Tale funzione di firma digitale sarà disponibile solo dopo la chiusura dei termini di presentazione dell'avviso.

L'area del sistema Informativo Fondi (SIF) 2020, predisposta per la trasmissione dei piani firmati digitalmente, resterà aperta dalle ore 10.00 del giorno **1° novembre 2016** alle ore 14.00 del giorno **11 novembre 2016**.

E' possibile consultare, al *link* di seguito riportato, il tutorial per la trasmissione della candidatura firmata digitalmente

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020/pon_tutorial.

Si precisa che le attività relative alla redazione e/o all'inserimento in piattaforma del progetto non rientrano tra le attività retribuibili a valere sul progetto stesso.

Si rimanda all'allegato III per quanto riguarda:

- condizioni del finanziamento (Ammissibilità delle spese – Selezione degli esperti e dei tutor – Flusso finanziario: certificazione e rendicontazione);
- obblighi per i beneficiari del finanziamento (contabilità separata dei progetti finanziati dal PON – Gestione, Monitoraggio e Valutazione, Controlli e Archiviazione dei dati – Monitoraggio Controlli – Valutazione – archiviazione – informazione e pubblicità.

Per quanto riguarda la Normativa di riferimento si rimanda all'allegato IV.

3. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE E ALLEGATI

I documenti di riferimento, i Regolamenti Europei, il Programma Operativo nonché il presente Avviso e tutti gli altri documenti definiti sono disponibili **sulla Pagina *Web* dedicata ai Fondi strutturali all'interno del Sito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca** *http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020*.

Sulla stessa pagina *web* è disponibile uno strumento che consente la ricerca di tutta la documentazione concernente l'attuazione del PON. Allo scopo di facilitare l'accesso ai documenti contenuti nel sito, è disponibile un campo "Cerca". **Questo strumento, che si aggiunge all'archivio cronologico, consente infatti di ricercare le circolari selezionando la "parola chiave" corrispondente all'argomento trattato.**

Si sottolinea che i documenti di riferimento, per quanto riguarda la gestione amministrativo-contabile, i contenuti e le indicazioni metodologiche e didattiche del PON "Per la Scuola" sono **esclusivamente** quelli pubblicati nel sito dei Fondi Strutturali.

Le istituzioni scolastiche che partecipano al Programma si impegnano a realizzare i progetti secondo le disposizioni sopramenzionate.

Il presente Avviso si compone di n. 5 allegati.

Allegato I –	Manuale Operativo Avviso (che sarà pubblicato in concomitanza con

	l'apertura del sistema informativo per la presentazione della proposta progettuale);
Allegato II –	Tematiche e contenuti dei moduli formativi;
Allegato III –	Tipologie di intervento e costi;
Allegato IV –	Normativa di riferimento;
Allegato V –	Note metodologiche per i criteri di selezione.

Si precisa che gli allegati 1 e 5 saranno pubblicati entro il più breve tempo possibile.

IL DIRIGENTE
Autorità di Gestione
Annamaria Leuzzi

IL DIRETTORE GENERALE
Simona Montesarchio

ALLEGATO II

Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nella aree a rischio e in quelle periferiche".

– Tematiche e contenuti dei moduli formativi

ASSE

ASSE I (FSE) - *Istruzione*

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

10.i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

OBIETTIVO SPECIFICO

10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

RISULTATO DA PERSEGUIRE

Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa con attenzione a specifici target anche attraverso la promozione della qualità dei sistemi di istruzione pre-scolare, primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale.

AZIONE

10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)

SOTTO AZIONE

10.1.1.A Interventi per la riduzione della dispersione scolastica e per il successo scolastico degli studenti

DESTINATARI

Alunni del I Ciclo (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado) e del II Ciclo (Scuola Secondaria di II grado)

Descrizione azione:

L'Azione 10.1.1 è volta alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa tramite interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità ed è finalizzata a sostenere la motivazione/rimotivazione allo studio e l'orientamento o ri-orientamento degli alunni al fine di rafforzare e garantire la loro permanenza nel sistema formativo ordinario e, per gli alunni del secondo ciclo, anche per favorire l'accesso al consapevole lavoro o all'istruzione terziaria.

Gli obiettivi dell'azione sono:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica attraverso la promozione di iniziative che oltre a suscitare l'interesse verso la scuola, possano integrarsi con il curricolo e rafforzare le competenze di base;
- promuovere interventi coerenti con gli specifici bisogni degli alunni in sinergia con le risorse già esistenti, all'interno e all'esterno delle istituzioni scolastiche, per il contrasto della dispersione scolastica e l'esclusione sociale;
- recuperare negli alunni l'interesse verso lo studio, sia perseguendo una frequenza regolare sia migliorando il risultato degli apprendimenti;
- favorire un ampliamento dei percorsi curriculari per lo sviluppo ed il rinforzo delle competenze;
- favorire la messa in campo di nuovi approcci e modelli di insegnamento/apprendimento capaci di mettere gli alunni al centro del processo formativo e di orientarli anche dal punto di vista personale e formativo;
- garantire la valenza orientativa degli interventi finanziati dal Pon "Per la Scuola" e la loro ricaduta effettiva sul curricolo;

Gli interventi di contrasto alla dispersione scolastica nelle istituzioni scolastiche di I Ciclo (scuola primaria e secondaria di primo grado) sono prevalentemente strumenti di prevenzione dei fenomeni del disagio scolastico. L'obiettivo di tali interventi è di favorire e migliorare i processi di apprendimento attraverso l'utilizzo di tecniche e strumenti quali l'osservazione diretta, la ricerca-azione, l'uso dei linguaggi artistici e multimediali, il lavoro cooperativo in piccoli gruppi, i laboratori del fare, il gioco strutturato, che consentano di esplorare campi e metodologie diverse, per approdare a risultati più ricchi e più partecipati (perciò più duraturi e significativi) sebbene ugualmente rigorosi e controllati.

Nelle scuole di II Ciclo si dimostrano efficaci interventi di contrasto alla dispersione scolastica sia le modalità didattiche che associano stimoli di ordine motivazionale a quelli di ordine cognitivo sia l'offerta di opportunità diversificate per coinvolgere e rendere protagonisti gli alunni del proprio apprendimento. L'obiettivo di motivare positivamente verso la scuola gli alunni che manifestano difficoltà o disagio si persegue anche attraverso musica, teatro, sport, con progetti che favoriscano l'acquisizione di competenze trasversali e professionali, da acquisire e padroneggiare ad un buon livello.

Come già sottolineato nell'Avviso, appare strategico che le scuole si aprano oltre i tempi classici della didattica agli alunni e alle loro famiglie, per essere spazio di comunità in aree di particolare disagio abitativo e con elevato tasso di dispersione scolastica.

Ciascuna istituzione scolastica potrà intraprendere percorsi mirati che saranno tuttavia efficaci solo se inseriti in un quadro generale di innovazione che preveda un piano di monitoraggio e valutazione dei risultati, coerente e con il Piano triennale dell'offerta formativa, condiviso da tutti i docenti.

Le attività progettuali, correlate ai bisogni rilevati e alle esigenze effettivamente avvertite dagli alunni, saranno in particolare rivolte a coloro che:

- presentano o rischiano un rallentamento nei percorsi di studio (abbandoni, ripetenze);
- manifestano difficoltà di socializzazione nel contesto scolastico;
- non raggiungono i livelli essenziali di apprendimento (debiti, bassi livelli di competenze);
- hanno abbandonato o intendono abbandonare il percorso formativo e necessitano di ri-orientamento (passaggi tra canali formativi, passerelle).

Si riportano di seguito, a titolo meramente indicativo, alcuni esempi cui ispirarsi per l'attivazione dei percorsi formativi con la precisazione che il progetto dovrà contenere almeno due moduli (progetto didattico) riferiti al potenziamento delle competenze di base (tra cui anche la lingua italiana), 2 moduli di sport ed educazione motoria e uno o più moduli a scelta tra gli altri indicati.

I contenuti degli interventi possono riguardare i seguenti ambiti tematici:

- ✓ Modulo di potenziamento delle competenze di base
- ✓ Modulo di educazione motoria; sport; gioco didattico
- ✓ Modulo di musica strumentale; canto corale
- ✓ Modulo di arte; scrittura creativa; teatro
- ✓ Innovazione didattica e digitale
- ✓ Modulo di lingua straniera
- ✓ Modulo di legalità
- ✓ Modulo di cittadinanza
- ✓ Modulo di orientamento post scolastico
- ✓ Modulo di laboratorio creativo e artigianale per la valorizzazione delle vocazioni territoriali

Potranno essere attivati percorsi rivolti ai genitori per favorire la loro collaborazione nel contrasto alla dispersione scolastica tramite un:

- ✓ Percorso formativo per i genitori.

Il percorso formativo per i genitori potrà essere dedicato prioritariamente ai genitori degli alunni che partecipano ai percorsi formativi. È auspicabile prevedere la partecipazione di almeno 20 genitori: nel caso in cui il numero si riducesse sotto il minimo previsto (9) per due incontri successivi, il modulo va sospeso.

Tipologie di Destinatari

- Alunni del I Ciclo (Scuola Primaria e Secondaria di I grado) e del II Ciclo (Scuola Secondaria di II grado)
- Genitori degli alunni iscritti

È necessario garantire, per ciascun modulo, la presenza di 20 alunni o partecipanti adulti. Ogni modulo dovrà coinvolgere alunni e/o alunne o partecipanti adulti, in base a:

- omogeneità di livelli scolastici e/o formativi (senza specifico riferimento al gruppo classe);
- coinvolgimento e condivisione dei contenuti progettuali proposti.

I moduli potranno avere la durata di 30/60/100 ore.

Aspetti metodologici operativi

L'azione, finalizzata alla prevenzione e al recupero degli allievi attraverso azioni educative, di orientamento, e di rinforzo del curricolo, è rivolta a gruppi di alunni in situazioni scolastiche di particolare disagio e rischio di esclusione culturale e sociale. L'azione viene attivata a seguito dell'inserimento nell'Offerta Formativa della scuola di un piano di azione per il contrasto precoce alla dispersione scolastica e al disagio formativo.

L'apertura alle famiglie ed il loro coinvolgimento facilita la responsabilizzazione condivisa mentre è azione innovativa l'utilizzo di strumenti in grado di individuare con anticipo i fattori di rischio e quindi sostanziare capacità diagnostica e terapeutica della scuola e delle famiglie. Le azioni preventive contro il disagio e il coinvolgimento dei genitori si rafforzano con la costituzione di un "sistema" di misurabilità dei risultati, capace di "render conto" di successi ed insuccessi, tramite un sistema di indicatori e di modalità di auto-valutazione.

Come già evidenziato nell'Avviso, si richiama qui l'importanza della scelta della metodologia formativa: questa, infatti, deve essere caratterizzata da un approccio "non formale" e dal *learning by doing.* E', pertanto, auspicabile che nell'ambito del progetto siano realizzate specifiche attività che coinvolgano gli alunni in situazioni concrete, realizzate in luoghi diversi dai normali contesti formativi frontali, dove possono essere vissuti, sperimentati, attuati, condivisi i contenuti formativi prescelti e rese operative le conoscenze, le abilità e le competenze teoriche.
Il progetto può, quindi, prevedere la realizzazione di interventi in situazione: sull'educazione ambientale, nei parchi e nelle aree protette; interculturale, sui diritti umani e sul lavoro, sulla legalità anche attraverso modalità di apprendimento"informale", presso pubbliche istituzioni, enti e soggetti culturali e di informazione (musei, centri della scienza, orti botanici e parchi, università e centri di ricerca, tribunali, questure, prefetture, centri di accoglienza, sedi di emittenti televisive e radiofoniche, redazioni di giornali, ecc..) al fine di favorire l'apertura della scuola e degli allievi alle sollecitazioni del territorio e *valorizzarla come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.*

Percorso formativo genitori

Questo modulo, finalizzato a coinvolgere e sensibilizzare i genitori per condividere le scelte educative e formative dei propri figli, rappresenta un'azione di accompagnamento ed è finalizzato all'integrazione socioculturale e alla promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione.
A titolo di esempio si indicano alcuni contenuti che possono essere variamente articolati:

- temi paralleli a quelli prescelti nei moduli per gli alunni;
- sensibilizzazione al valore della scuola e integrazione delle responsabilità con la famiglia per: custodia e vigilanza dei bambini, iniziative di buon vicinato e tutela degli spazi comunitari, vigilanza ed assistenza in attività di animazione e sostegno didattico oltre l'orario scolastico, ecc.;

- conoscenza dei problemi caratteristici dei preadolescenti e degli adolescenti anche in relazione ad una corretta educazione alle relazioni di vita civile, prevenzione di violenze e atteggiamenti asociali, nonché delle tossicodipendenze;
- temi di educazione alimentare per il contrasto dell'obesità; sana alimentazione e corretti stili di vita;temi di puericultura, educazione affettiva e sessuale ;
- conoscenza dei soggetti istituzionali che operano a livello nazionale e nel territorio, conoscenza dei diritti e dei doveri di cittadinanza, dei servizi scolastici e di assistenza all'infanzia e all'adolescenza
- conoscenza del sistema scolastico italiano (I e II ciclo, corsi per adulti, corsi di Formazione Professionale), sensibilizzazione e avvicinamento al tema dell'orientamento alla scelta;
- studio e riconoscimento della realtà socio culturale del territorio; scoprirne le risorse e le caratteristiche in termini di prospettive di lavoro e occupazionali.

Figure professionali coinvolte

Per ciascuna tipologia di intervento sono previste figure professionali che si configurano come obbligatorie, altre come aggiuntive; l'istituzione scolastica avrà la possibilità di operare secondo le esigenze. Per l'attuazione di tutte le tipologie di intervento dovrà essere coinvolto un esperto ed un tutor. Si precisa che per la realizzazione di tutti i moduli è possibile inserire figure professionali individuate dagli istituti scolastici in relazione ai fabbisogni dei partecipanti. Questi potranno usufruire di 1 ora, oltre il monte ore di formazione previsto, in relazione ai propri fabbisogni.

Per la docenza ai corsi di lingua straniera, priorità assoluta va data ai docenti "madre lingua" vale a dire cittadini stranieri o italiani che per derivazione familiare o vissuto linguistico abbiano le competenze linguistiche ricettive e produttive tali da garantire la piena padronanza della lingua straniera oggetto del percorso formativo e che quindi documentino di aver:

a) seguito il corso di studi e conseguito i relativi titoli (dalla istruzione primaria alla laurea) nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo;
b) seguito il corso di studi e conseguito i relativi titoli (dalla istruzione primaria al diploma) nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo e di essere in possesso di laurea conseguita in un Paese diverso da quello in cui è stato conseguito il diploma.

Nel caso di cui al punto b):

c) La laurea deve essere, obbligatoriamente, accompagnata da certificazione coerente con il QCER "*Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*" rilasciata da uno degli Enti Certificatori riconosciuti internazionalmente nel caso in cui non si tratti di laurea specifica in lingue e letterature straniere. Per i percorsi formativi finalizzati al raggiungimento della certificazione B2 del QCER l'esperto deve essere in possesso di una certificazione di livello C2; per tutti gli altri livelli l'esperto deve essere in possesso di una certificazione almeno di livello C1.

In assenza di candidature rispondenti ai punti sopra indicati, la istituzione scolastica potrà o reiterare l'avviso oppure fare ricorso ad esperti "non madre lingua" ma che siano, obbligatoriamente, in possesso dei seguenti requisiti:

a) laurea specifica in lingue e letterature straniere conseguita in Italia. Il certificato di laurea deve indicare le lingue studiate e la relativa durata. La scelta terrà in considerazione solo la lingua oggetto della tesi di laurea.

Allegato III – Gestione e attuazione dei progetti – Tipologie intervento e costi

ASSE

ASSE I (FSE) - *Istruzione*

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

10.i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

OBIETTIVO SPECIFICO

10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

RISULTATO DA PERSEGUIRE

Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa con attenzione a specifici target anche attraverso la promozione della qualità dei sistemi di istruzione pre-scolare, primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale.

AZIONE

10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)

SOTTO AZIONE

10.1.1.A Interventi per la riduzione della dispersione scolastica e per il successo scolastico degli studenti

DESTINATARI

Alunni del I Ciclo (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado) e del II Ciclo (Scuola Secondaria di II grado)

Come specificato nell'avviso, il progetto, il cui costo complessivo non può superare € 40.000 per gli istituti fino a 1.000 alunni e € 45.000 per gli istituti con più di 1.000 alunni, è articolato in moduli.

Ciascun modulo si compone di:

- un'area formativa, che comprende i costi relativi alle figure professionali coinvolte nell'attività di formazione.
- un'area di gestione, relativa alle spese legate all'organizzazione e alla gestione delle attività formative del progetto
- eventuali costi aggiuntivi (per lo specifico avviso "mensa" e Figura aggiuntiva) se richiesti

MODULO	DURATA IN ORE	FIGURE OBBLIGATORIE	Area di gestione	COSTI AGGIUNTIVI
Potenziamento delle competenze di base	30/60/100 ore	Esperto + tutor	Area organizzativa e gestionale	Mensa Figura aggiuntiva
Potenziamento della lingua straniera	30/60/100 ore	Esperto + tutor		Mensa Figura aggiuntiva
Orientamento post scolastico	30/60/100 ore	Esperto + tutor		Mensa Figura aggiuntiva
Innovazione didattica e digitale	30/60/100 ore	Esperto + tutor		Mensa Figura aggiuntiva
Musica strumentale; canto corale	30/60/100 ore	Esperto + tutor		Mensa Figura aggiuntiva
Arte; scrittura creativa; teatro	30/60/100 ore	Esperto + tutor		Mensa Figura aggiuntiva
Educazione motoria; sport; gioco didattico	30/60/100 ore	Esperto + tutor		Mensa Figura aggiuntiva
Laboratorio creativo e artigianale per la valorizzazione delle vocazioni territoriali	30/60/100 ore	Esperto + tutor		Mensa Figura aggiuntiva
Educazione alla legalità	30/60/100 ore	Esperto + tutor		Mensa Figura aggiuntiva
Cittadinanza italiana ed europea e cura dei beni comuni	30/60/100 ore	Esperto + tutor		Mensa Figura aggiuntiva
Modulo formativo per i genitori	30/60 ore	Esperto + tutor		Figura aggiuntiva

Calcolo del costo standard dei singoli moduli:

- L'**area formativa (**comprende i costi relativi alle figure professionali coinvolte nell'attività di formazione (esperto, *tutor*) si ottiene moltiplicando le ore di durata del modulo per il costo standard previsto per ciascuna delle figure professionali coinvolte nello svolgimento dell'attività formativa.

  UCS formazione[1]: € 70 ora per l'esperto e € 30 ora per le figure di tutor Il costo orario è omnicomprensivo.

[1] L'UCS è omnicomprensivo

- L'**area gestionale** comprende le spese per il personale coinvolto nella realizzazione del progetto (Dirigente Scolastico per la Direzione, il coordinamento e l'organizzazione, il DSGA e il personale ATA per l'attuazione, la gestione Amministrativo Contabile, Referente per la valutazione, e altro personale ecc). Quest'area comprende, inoltre, tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto (materiali didattici, di consumo, uso attrezzature, spese di viaggio e rimborsi, pubblicità, ecc).

  Il costo si determina moltiplicando l'Unità di Costo Standard (UCS) per il numero di ore previste dal modulo, per il numero dei partecipanti (per un massimo di 20).

  UCS area gestionale : € 3,47 per ora partecipante

- I **costi aggiuntivi** si calcolano in maniera diversa a seconda della tipologia.
  Nello specifico avviso:

  giornata partecipante: la **mensa** viene calcolata come UCS/giornata allievo

  UCS mensa: € 7,00 a partecipante/giornata di corso basata su tre ore

  - una o più figure professionali per bisogni specifici

  Figura aggiuntiva: il costo si ottiene calcolando che ogni partecipante potrà usufruire di 1 ora, oltre il monte ore di formazione, con figure professionali individuate dagli istituti scolastici in relazione ai fabbisogni dei partecipanti. Il costo orario è quello previsto per il tutor (30 €).

Si ricorda che come previsto dal Regolamento UE. 1303/2013 non è ammissibile il doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari.

Tabella riepilogativa dei costi orari massimali per le varie figure coinvolgibili nella realizzazione del PON "Per la Scuola" e precisazione sui costi aggiuntivi*

FSE	Costo orario massimo	Tipologia
Esperto	€ 70,00 omnicomprensivo	Esperti con specifiche professionalità
Tutor	€ 30,00 omnicomprensivo Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009	Tutor / figura di supporto agli studenti e all'esperto e di collegamento con il curriculo
Personale coinvolto nella realizzazione delle attività	Costo orario da CCNL del comparto scuola Tabelle 5 o 6	Personale Interno (docenti, ATA, etc..)

Figura aggiuntiva (Vedi sopra)	€ 30,00 omnicomprensivo	figura professionale selezionata con avviso ad evidenza pubblica in relazione ai fabbisogni dei partecipanti

*in proposito saranno fornite ulteriori indicazioni nelle linee guida per l'attuazione degli interventi di prossima pubblicazione.

AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Le spese ammissibili sono determinate dalle seguenti norme:

- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo – art. 13 "Ammissibilità delle spese" e CAPO III "Disposizioni specifiche per la gestione finanziaria";
- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione – articoli 65 e seguenti e CAPO III "Ammissibilità delle spese e stabilità".

Inoltre, al fine di semplificare il ricorso al FSE e ridurre il rischio di errori e in considerazione delle specificità delle operazioni sostenute dal FSE, l'ammissibilità delle spese è determinata anche in base a norme nazionali che integrano i Regolamenti sopra citati.

Vengono di seguito riportate le voci ammissibili a valere sul FSE tenendo presente che per ogni singolo avviso i beneficiari dell'azione faranno ricorso a quelle coerenti con l'obiettivo specifico:

- **Spese per la docenza e per il personale.** Questa voce copre le ore di formazione di esperti e *tutor* in rapporto alla durata dell'impegno in ore e del compenso previsto. Tutte le ore, per essere ammissibili, devono essere aggiuntive rispetto al curricolo scolastico. È evidente che possono essere realizzate anche in periodo estivo. Nulla è dovuto all'esperto e/o al *tutor* per la eventuale partecipazione alle riunioni programmate dall'Istituzione scolastica in merito alla realizzazione del progetto in quanto tale attività rientra nel suo incarico.
- **Spese di gestione.** Questa voce copre i compensi a favore del personale scolastico coinvolto a vario titolo nella realizzazione del progetto (personale ausiliario, amministrativo e tecnico) e le spese per materiale didattico, anche individuale, eventuali pasti per gli studenti, spese di funzionamento, organizzazione e gestione.

Per i costi del personale scolastico coinvolto si rinvia alle disposizioni dell'Autorità di gestione e alla normativa specifica di settore (ore di straordinario, ore aggiuntive – cfr. CCNL e tabelle 5 e 6).

Nel caso di materiale didattico si precisa che se si tratta di materiale da consegnare individualmente ai discenti la scuola deve acquisire le firme per ricevuta da allegare alla fattura di acquisto dello specifico materiale. Il materiale e la quantità utilizzata devono essere compatibili con la tipologia e la durata del corso.

Ove necessario è ammissibile la spesa per le assicurazioni, le spese di viaggio, di trasporto e soggiorno, pasti nei limiti consentiti dalla normativa vigente. Qualsiasi spesa va sempre documentata con fattura, ricevuta fiscale o scontrino fiscale, con titoli di viaggio.

Informazione e Pubblicità: la pubblicità, come previsto dal Capo II – art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'Allegato XII "Informazioni e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi" è una spesa obbligatoria. La spesa è ammissibile a condizione che i prodotti, gli articoli sui giornali, le targhe all'esterno della scuola suddivise per Fondo, i manifesti murali e ogni altro prodotto sia contrassegnato dai loghi dell'Unione Europea e del Programma Operativo Nazionale nonché dall'indicazione che sono realizzati nell'ambito dei Programmi Operativi finanziati con i Fondi Strutturali Europei. Tale azione è finalizzata alla pubblicizzazione degli interventi. L'importo non deve superare la percentuale prevista dal singolo progetto. È necessario chiarire che le azioni pubblicitarie sono finalizzate a comunicare al pubblico e ai destinatari che le iniziative formative sono state finanziate con i Fondi Strutturali Europei. La pubblicità che si discosta dalle

caratteristiche richieste dai Regolamenti Comunitari comporta la non conformità e può, di conseguenza, determinare l'inammissibilità della spesa.

Le spese sono ammissibili a una partecipazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) se sono state sostenute da un beneficiario e pagate tra la data di presentazione del programma alla Commissione o il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2022.

Un'operazione può ricevere sostegno da uno o più fondi SIE oppure da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione, purché la voce di spesa indicata in una richiesta di pagamento per il rimborso da parte di uno dei fondi SIE non riceva il sostegno di un altro fondo o strumento dell'Unione, o dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma.

SELEZIONE DEGLI ESPERTI E DEI *TUTOR*

Come già espressamente indicato nella Scheda 5 – Procedura per l'affidamento di incarichi nell'ambito dei progetti (Cfr. nota prot. 1588 del 13 gennaio 2016 "Linee Guida per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria"), l 'Istituzione Scolastica potrà coinvolgere, nella realizzazione del progetto formativo, personale interno o esterno.

Per personale interno si intende il personale che lavora alle dipendenze dell'Istituzione scolastica che conferisce l'incarico. Per gli incarichi affidati a tale personale dovranno essere effettuate le ritenute assistenziali e previdenziali nonché gli oneri a carico dello Stato previsti dalla normativa vigente.

Per personale esterno si intende sia il personale in servizio presso altre Istituzioni scolastiche sia soggetti esterni al comparto scuola, lavoratori autonomi o dipendenti.

Per lo svolgimento dei compiti nell'ambito dell'area amministrativo-gestionale, di norma sarà il personale interno ad essere chiamato a dare il proprio contributo.

Si ricorda che qualsiasi incarico conferito a personale esterno o interno deve essere preceduto da specifiche procedure di selezione. Nessun incarico, quindi, può essere conferito direttamente.

Ai sensi dell'art. 40 del D.I. 44/2001, l'istituzione scolastica può stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti, al fine di garantire l'arricchimento dell'offerta formativa, nonché la realizzazione di specifici programmi di ricerca e di sperimentazione.

Il Consiglio di istituto, sentito il collegio dei docenti, disciplina nel regolamento di istituto le procedure e i criteri di scelta del contraente, al fine di garantire la qualità della prestazione, nonché il limite massimo dei compensi attribuibili in relazione al tipo di attività e all'impegno professionale richiesto.

Il conferimento dell'incarico al personale esterno deve avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento. Ciò comporta che l'incarico possa essere conferito soltanto in seguito all'espletamento di una procedura selettiva e trasparente.

Pertanto, in assenza di una procedura già avviata, il primo atto da predisporre è l'avviso di selezione pubblica, che deve contenere le seguenti informazioni:

- oggetto dell'incarico;
- tipologia di conoscenze e competenze richieste per l'assolvimento dell'incarico; per facilitare l'oggettiva comparazione dei titoli e delle esperienze il campo deve essere ristretto ai soli titoli e alle sole esperienze coerenti con l'incarico da attribuire;
- criteri di comparazione dei *curricula*, con relativo punteggio, predeterminati dal Consiglio di istituto ai sensi dell'art. 40 del decreto interministeriale n. 44 del 2001;
- compenso orario previsto;
- durata dell'incarico;
- modalità di presentazione della candidatura con termine per la proposizione delle domande;
- modalità di selezione;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali.

L'avviso deve essere **affisso nell'Albo** dell'Istituto e pubblicato sul sito istituzionale dello stesso Istituto per **almeno 15 giorni.**

La comparazione avverrà mediante l'attribuzione del punteggio predeterminato in relazione ai singoli criteri definiti dal Consiglio di Istituto e riportati nell'avviso pubblico.

A conclusione della comparazione, il Dirigente scolastico provvederà alla formazione della graduatoria di merito provvisoria che diverrà definitiva il quindicesimo giorno dalla data della sua pubblicazione nell'albo della scuola e sul sito istituzionale della stessa. Trascorsi i quindici giorni sarà data comunicazione del candidato vincitore cui verrà affidato l'incarico mediante la stipula di un contratto di prestazione d'opera se trattasi di personale esterno o di provvedimento del Dirigente scolastico per il personale interno.

L'Istituzione scolastica non può conferire incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi, che va acquisita prima della stipula del contratto.

Flusso finanziario: certificazione e rendicontazione

Una volta approvato e avviato il Progetto è prevista l'erogazione di una anticipazione che equivale ad una percentuale (stabilita dall'ADG) sul totale dell'importo autorizzato

Non è ammissibile un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari.

La normativa comunitaria (art. 125 del Reg. 1303/2013) attribuisce all'Autorità di Gestione la responsabilità della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria. Ciò impone che – in qualsiasi momento si riscontrino condizioni di non ammissibilità o di irregolarità – l'Autorità di Gestione possa non concedere o revocare l'autorizzazione. È necessario, pertanto, che qualsiasi irregolarità riscontrata sia segnalata, anche da parte dell'Ufficio scolastico regionale, per posta certificata, a questa Direzione generale – Ufficio IV, nel più breve tempo possibile utilizzando l'apposito formulario.

OBBLIGHI PER I BENEFICIARI DEL FINANZIAMENTO

Le Istituzioni scolastiche beneficiarie dei finanziamenti del presente Avviso sono vincolate allo svolgimento di una serie di attività (monitoraggio, valutazione, controlli, archiviazione, informazione e pubblicità) previste dalla normativa comunitaria e nazionale o dalla regolamentazione più specifica predisposta dall'Autorità di Gestione, ai fini della ottimale utilizzazione delle risorse pubbliche e dei principi di equità di accesso ai finanziamenti da parte dei cittadini.

Se ne fornisce di seguito un quadro sintetico.

Principi orizzontali

Nel rispetto di quanto previsto dagli art. 5, 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante Disposizioni Generali, i beneficiari si impegnano a rispettare i principi orizzontali di seguito richiamati:

- sviluppo sostenibile;
- pari opportunità e non discriminazione;
- parità tra uomini e donne.

Pertanto, le istituzioni scolastiche adotteranno le misure necessarie al fine di prevenire qualsiasi forma di discriminazione e promuovere altresì azioni di formazione finalizzate al rispetto dell'ambiente.

È necessario, altresì, assicurare il rispetto della normativa sugli appalti pubblici in tutti i casi in cui sia previsto fare ricorso all'acquisizione di beni e servizi.

CONTABILITÀ SEPARATA DEI PROGETTI FINANZIATI DAL PON

I fondi di provenienza comunitaria, come quelli della quota nazionale, non costituiscono una "gestione fuori bilancio" ma vengono regolarmente introitati nel bilancio dell'Istituzione scolastica.

Ai sensi del Regolamento Europeo (UE) n. 1303/2013 è indispensabile, tuttavia, che la gestione degli interventi finanziati con i Fondi Strutturali sia tenuta distinta da quella delle altre spese di funzionamento del bilancio della scuola in modo da poter essere individuata e provata in caso di verifica amministrativo-contabile da parte dei competenti organi comunitari e nazionali. In particolare, l'art. 125, comma 4, lettera *b)*, del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede l'utilizzazione di una codificazione contabile per tutte le iniziative cofinanziate con i Fondi Strutturali. È necessario, quindi, che vi sia un'"area specifica delle entrate" nell'ambito dei Programmi annuali dei singoli istituti al fine di evitare la commistione, nella gestione dei Fondi Strutturali, con fondi di altra provenienza.

Pertanto, i finanziamenti previsti per i Progetti a valere sia sul Fondo Sociale Europeo che sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dovranno essere iscritti nelle ENTRATE – modello A, aggregato 04 – "Finanziamenti da enti territoriali o da altre Istituzioni Pubbliche", e imputati alla voce 01 – "Finanziamenti UE" (Fondi vincolati) del Programma annuale previsto dal decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44, recante regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche.

La registrazione delle USCITE nel suddetto Mod. A dovrà essere effettuata esclusivamente per aggregato/progetto, ma sempre per fondo, e in esse dovrà sempre essere riportato il **codice del Progetto** assegnato nella nota autorizzativa e nel sistema informativo. Per ciascun Progetto occorrerà, ovviamente, predisporre la Scheda illustrativa finanziaria (Mod. B), e il modello Sintesi PTOF – progetto previsti dall'art. 2, comma 6, del predetto decreto interministeriale.

Si ricorda, infine, che le assegnazioni relative a iniziative cofinanziate con i Fondi Strutturali dell'Unione Europea sono vincolate alle destinazioni prestabilite: nel caso di progetti che si sviluppano su più esercizi finanziari, le somme non impegnate al 31 dicembre confluiranno come economie finalizzate nell'avanzo di amministrazione e dovranno essere riportate nella competenza dell'esercizio successivo ai sensi dell'art. 2, comma 6, del suindicato decreto interministeriale.

Particolare attenzione deve essere usata nella tenuta del registro del partitario delle spese, dove devono essere dettagliatamente iscritti tutti gli impegni ed i relativi pagamenti, così da fornire, in qualunque momento, la precisa situazione contabile del singolo Progetto.

GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE, CONTROLLI E ARCHIVIAZIONE DEI DATI

Monitoraggio

I Regolamenti comunitari prescrivono l'attivazione di un sistema nazionale per il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario di tutti i progetti cofinanziati nell'ambito dei diversi Programmi Operativi. In relazione a tale obbligo e alla contemporanea necessità di semplificare i procedimenti amministrativi messi in atto, le istituzioni scolastiche che beneficiano di finanziamenti a valere sul PON "Per la Scuola" sono tenute ad alimentare il Sistema Informativo del MIUR, che si presenta articolato in due distinte piattaforme:

- ***"Gestione degli Interventi (GPU)"***, destinata ad accogliere tutti i dati di carattere fisico/procedurale rilevanti ai fini del progetto;
- ***"Gestione Finanziaria"* (SIF 2020)** in cui vengono registrati tutti i dati di carattere finanziario.

Oltre a consentire il trasferimento di tutti i dati elaborati alla Ragioneria Generale dello Stato e, per il tramite di quest'ultima, alla Commissione Europea, il Sistema Informativo permette di gestire in maniera automatizzata tutte le fasi progettuali, a partire dalla formulazione delle proposte, fino alla gestione didattica e amministrativa degli interventi autorizzati e alla loro valutazione.

L'esigenza è, infatti, quella di semplificare il lavoro delle scuole, automatizzando tutta la procedura e la gestione delle attività.

Al fine di documentare all'interno del Sistema Informativo l'intero processo attuativo dell'intervento

progettuale, a partire dalla formulazione delle proposte, fino alla gestione didattica e amministrativa degli interventi autorizzati e alla loro valutazione, risulta pertanto indispensabile che l'istituzione scolastica si premuri di individuare, al proprio interno, le necessarie risorse umane responsabili del controllo dell'integrità e della completezza dei dati, in grado di farsi carico di sostenere esperti, tutor e personale amministrativo nelle interazioni con le diverse sezioni del Sistema Informativo e di curare l'immissione tempestiva dei dati richiesti dal sistema informativo e il loro costante aggiornamento.

Risulta, infatti, di fondamentale importanza che la registrazione delle attività nel sistema informativo venga svolta con puntualità e sistematicità dall'istituzione scolastica beneficiaria. Ciò garantirà la rilevazione in tempo reale dei dati di avanzamento delle attività in termini di documentazione delle procedure espletate e quindi la regolare attuazione dei programmi.

Controlli

Le iniziative finanziate nell'ambito dei Fondi Strutturali sono sottoposte ad un sistema di controlli finalizzato a verificare che gli interventi siano realizzati nel pieno rispetto della normativa europea e nazionale.

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 125 del Regolamento Comunitario (UE) n. 1303/2013, è tenuta a garantire la sana gestione finanziaria del Programma e a verificare (art. 125, comma 4, lettera *a*) che "*i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione*".

I controlli previsti dai Regolamenti Comunitari sono ripartiti in **controlli di primo e di secondo livello**.

I controlli di I livello sono di competenza dell'Autorità di Gestione (Ufficio IV della Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale) e prevedono due modalità di esecuzione: la prima è di tipo informatico "a distanza" (*desk*), mentre l'altra si realizza mediante visite "in loco" a campione.

I controlli di II livello, invece, sono di competenza dell'Autorità di Audit (Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea – IGRUE) e sono finalizzati a verificare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo messi in campo nell'attuazione del Programma.

Ulteriori controlli, propedeutici alle richieste di rimborso alla Commissione Europea, sono attuati dall'Autorità di Certificazione.

Sono, inoltre, previsti controlli diretti della Commissione Europea e della Corte dei Conti Europea. Qualora a seguito dei citati controlli vengano riscontrate irregolarità procedurali e amministrativo-contabili, sarà richiesta la restituzione delle risorse anche se già accreditate.

Specifiche indicazioni in merito alle modalità di svolgimento delle attività di controllo saranno fornite dall'AdG a seguito della fase di autorizzazione

2.5 VALUTAZIONE

Nella gestione dei fondi strutturali europei 2014-2020, la Commissione Europea evidenzia la necessità di orientare gli investimenti alla massimizzazione dei risultati in termini di efficienza ed efficacia e di attivare adeguati e sistematici processi valutativi, per verificare il conseguimento degli obiettivi previsti. In ragione di ciò, l'Autorità di Gestione ha predisposto un Piano di Valutazione, come da Regolamento (UE) 1303/13 all'art. 114 (1), in cui sono state pianificate le attività valutative da realizzare nel periodo di programmazione, volte ad identificare chi ha ottenuto benefici dagli interventi finanziati e in che modo, nonché a quantificare i risultati, correlati con gli indicatori del programma, individuati in relazione alle azioni, per misurarne i prodotti realizzati *(indicatori di realizzazione)* e intercettare gli effetti generati sui partecipanti o

sulle entità coinvolte *(indicatori di risultato)*.

In tale prospettiva, l'Autorità di Gestione ha il compito di creare le condizioni più favorevoli alla realizzazione delle attività valutative e al loro utilizzo e, pertanto, le istituzioni scolastiche che partecipano ai progetti avviati nell'ambito del PON "Per la Scuola" devono avere la consapevolezza dell'obbligatorietà di sottoporre i progetti realizzati con i fondi comunitari a tutte le azioni valutative che saranno messe in campo per verificare l'uso di tali risorse, in termini di efficacia ed efficienza rispetto agli obiettivi prefissati nel Programma.

Infatti, nelle attività valutative programmate dall'Autorità di Gestione è previsto un forte coinvolgimento delle scuole, alle quali a fronte dell'assegnazione dei fondi sarà chiesto una rendicontazione trasparente e responsabile dei risultati raggiunti; pertanto la partecipazione all'ampia gamma di interventi valutativi che saranno messi in campo è considerata vincolante.

In particolare, le istituzioni scolastiche dovranno rendersi disponibili a:

- partecipare alle attività valutative previste dal Piano di Valutazione *(interviste, questionari, focus group etc.);*
- fornire i dati necessari all'alimentazione degli indicatori del programma e partecipare alle prove INVALSI sulla misurazione degli apprendimenti *(essenziali per la misurazione dell'impatto del programma);*
- partecipare ai processi di autovalutazione e valutazione esterna previsti dal SNV;
- fondare la progettazione degli interventi e le relative richieste di finanziamento su una corretta individuazione delle aree di fabbisogno su cui intervenire;
- fornire le informazioni aggiuntive richieste da interventi specifici *(es: votazioni curricolari; verifica delle competenze in ingresso e uscita dagli interventi; grado di soddisfazione dei destinatari, ecc.).*

L'Amministrazione intende, quindi, favorire la massima implementazione dei processi di autovalutazione/valutazione nelle scuole, anche a sostegno della completa messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione, il cui rafforzamento risulta fondamentale per accompagnare le istituzioni scolastiche a monitorare gli indicatori di efficacia e di efficienza dell'offerta formativa e orientare la progettazione didattica e l'organizzazione del servizio verso il miglioramento continuo.

Tenuto conto delle esigenze valutative sopra esposte e della necessità di assicurare un'adeguata raccolta dei dati, nonché la puntuale documentazione delle attività, ciascuna istituzione scolastica si impegnerà a:

- ✓ verificare le competenze in ingresso prima di avviare gli interventi
- ✓ inserire nel sistema informativo i dati sui livelli iniziali degli studenti
- ✓ verificare le competenze in uscita e inserire in piattaforma i dati richiesti su: *risorse impiegate, esiti raggiunti, criticità*
- ✓ trasferire i risultati conseguiti con i percorsi PON nelle valutazioni curricolari degli alunni partecipanti
- ✓ laddove previsto, in relazione a ciascun destinatario, sarà richiesto:

- l'inserimento *online* della votazione nelle principali materie curriculari pre e post intervento;
- la documentazione *online* delle prove di verifica delle competenze in ingresso e in uscita dagli interventi;
- la somministrazione di questionari *online* sulla percezione dell'offerta formativa

A tal fine, il sistema di gestione (GPU) è predisposto per rilevare i miglioramenti degli studenti con la rilevazione dell'andamento durante l'anno scolastico. Le scuole beneficiarie, pertanto, saranno tenute a garantire la registrazione sistematica e puntuale di tutte le informazioni relative alle attività svolte, richieste dal sistema di monitoraggio, e alle verifiche ad esse correlate.

A conclusione di ciascun progetto una scheda di autovalutazione finale raccoglierà le indicazioni sul raggiungimento o meno dei target, sulle risorse impiegate e sulle difficoltà riscontrate nella realizzazione dell'intervento. Tale scheda chiude il processo valutativo che accompagna la realizzazione dei progetti, fornendo gli elementi per una riflessione della scuola sugli interventi, sui risultati e sul processo di miglioramento.

Per le valutazioni del Programma promosse e gestite a livello centrale, si opererà in stretto raccordo con l'INVALSI e uno specifico rilievo assumeranno i processi di valutazione volti a verificare l'impatto degli interventi sui livelli di apprendimento degli alunni e sulla regolarità del percorso di ciascun allievo, anche al fine di accrescere la qualità e l'equità del sistema scolastico.

Per una più rigorosa stima degli effetti conseguiti, tali valutazioni saranno condotte anche attraverso metodologie controfattuali, tenuto conto che la valutazione dell'impatto dei programmi operativi rappresenta una delle principali strategie che l'Unione Europea propone per la gestione razionale ed efficace dei fondi strutturali 2014-2020. Fin dalla fase di avvio della nuova programmazione la Commissione Europea ha sollecitato l'avvio di valutazioni controfattuali ancora più consistenti e strutturate di quelle già condotte nel precedente ciclo programmatorio. Tale indicazione è stata, infatti, già recepita da questo Ufficio nell'ambito del Piano di Valutazione 2014-2020, che prevede appunto valutazioni di impatto controfattuali, volte a stimare il contributo netto degli interventi al raggiungimento degli obiettivi del PON Scuola 2014-2020.

L'esigenza della valutazione d'impatto fa leva anche sull'opportunità di capitalizzare ed implementare l'esperienza già condotta nella precedente programmazione con il progetto di "Valutazione sperimentale Matabel-Plus", sviluppato con l'utilizzo della metodologia controfattuale sulla base di un disegno di ricerca molto innovativo, premiato anche dalla Commissione Europea tra le *Best Completed Evaluation.*

Il progetto, realizzato in collaborazione con l'INVALSI nell'ambito del PON FSE "Competenze per lo sviluppo" 2007/2013, si colloca nel filone di ricerca sulla valutazione dell'efficacia degli investimenti pubblici, che offre strumenti per l'analisi dell'impatto qualitativo delle iniziative finanziate con i Fondi Strutturali Europei. All'interno di questo quadro di riferimento l'Autorità di Gestione intende rilanciare tale linea di intervento valutativo, promuovendo un nuovo disegno di valutazione controfattuale proprio in ragione dell'efficacia di tale metodo per la verifica della capacità di una politica pubblica di modificare nella direzione desiderata i comportamenti o le condizioni di un determinato target di destinatari.

In particolare, nella prospettiva di analizzare gli effetti netti degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica previsti dal PON "Per la Scuola" 2014-2020, l'obiettivo è quello di realizzare

una valutazione d'impatto contestuale all'avvio dei progetti di inclusione sociale e di lotta al disagio, oggetto del presente Avviso e volti a contrastare i fattori di rischio che caratterizzano alcuni target svantaggiati *(immigrati, alunni proventi da famiglie con background familiare disagiato, condizioni socio-economiche svantaggiate, ecc.)* e a contribuire alla "riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa", di cui all'Obiettivo specifico 10.1., con "interventi di sostegno *(azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counseling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)*", da attuate a valere sull'Azione 10.1.1, per gli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità.

A tal fine, è stata avviata una collaborazione con l'INVALSI per la conduzione di un'analisi d'impatto, che prevede l'utilizzo della metodologia controfattuale, nello specifico strumento della sperimentazione controllata con creazione casuale di un gruppo di controllo, allo scopo di verificare l'efficacia degli interventi in relazione a diversi aspetti, quali:

- diminuzione dei livelli di dispersione scolastica e cambiamenti nei comportamenti degli studenti *(livello di assenze, rendimenti, problemi disciplinari, ecc.);*
- attenuazione dell'effetto dei fattori di rischio;
- modifiche negli atteggiamenti degli studenti nei confronti del percorso scolastico *(motivazione allo studio e all'apprendimento, livello di soddisfazione rispetto alle diverse dimensioni del contesto scolastico, aspettative verso il futuro, ecc.).*

L'acquisizione delle informazioni sopra accennate consentirà di condurre uno studio sulle modalità con cui i singoli interventi abbiano inciso, in un rapporto di causa-effetto, sull'*outcome* di interesse, ossia sulla dispersione scolastica, e permetterà, altresì, di valutare l'eterogeneità degli effetti degli interventi per diversi sotto-gruppi di destinatari e per diversi contesti territoriali.

Al fine di garantire la qualità e l'affidabilità della valutazione sopra prospettata si ricorrerà al metodo dello studio randomizzato, riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale ed ampiamente utilizzato in campo educativo negli altri Paesi. Lo studio randomizzato richiede che la partecipazione delle scuole sia stabilita mediante sorteggio, che andrà a determinare solamente il turno e l'anno scolastico di accesso degli istituti scolastici che parteciperanno alle azioni messe a bando dal presente Avviso e che a tale scopo saranno selezionati.

Pertanto, al fine di creare le condizioni necessarie per valutare in modo rigoroso l'efficacia delle azioni messe in campo e stabilire quali siano gli effetti sulla dispersione scolastica, le scuole che parteciperanno al presente Avviso, devono essere consapevoli fin da subito che saranno oggetto di sorteggio per l'attuazione di specifiche azioni valutative, contestualmente all'attuazione dei progetti finanziati, per le quali sarà necessario e obbligatorio garantire la massima disponibilità e ogni forma di collaborazione utile al conseguimento degli obiettivi valutativi. Attraverso l'uso di tale metodologia valutativa si intende rispondere ad alcuni interrogativi principali, innanzitutto relativi all'efficacia degli interventi messi in atto dalle scuole, al fine di verificare se migliorano i risultati scolastici degli studenti coinvolti e riducono il loro tasso di dispersione scolastica. Si mira, altresì, ad identificare specifiche attività progettuali più efficaci per determinati sottogruppi di studenti e, in tal modo, a produrre raccomandazioni per azioni future.

Altri interrogativi, stante l'ampiezza ed eterogeneità dell'azione, saranno oggetto di analisi *ad hoc*, improntate a una logica di monitoraggio, riguardanti ad esempio i target dei destinatari

(chi sono gli studenti che le scuole identificano come destinatari di questa azione?) e il protocollo di attuazione dei progetti *(quali caratteristiche salienti presentano gli interventi messi in atto dalle scuole?).*

In termini quindi di risultati attesi, si prevede di riuscire a stimare gli impatti degli interventi sugli studenti lungo molteplici dimensioni di apprendimento *(voti, bocciature, performance nei test INVALSI, scelte scolastiche e tasso di dispersione).* Tali impatti saranno stimabili gradualmente nel corso del tempo. Ciò consentirà di valutare le ricadute delle azioni e il loro rapporto costo-efficacia sia nel breve che nel medio termine. Sarà inoltre possibile esaminare come progetti diversi agiscano con successo maggiore o minore su target di studenti differenti.

E' prevista inoltre un'azione di accompagnamento e valutazione in itinere con un valutatore indipendente che possa verificare gli effetti degli interventi realizzati e garantire un'azione accompagnatoria a supporto dell'implementazione del Programma. Con tale tipologia di intervento si intende assicurare la terzietà della valutazione, che sarà focalizzata principalmente sull'avanzamento, l'attuazione e la gestione del programma e ne analizzerà gli aspetti di carattere procedurale e operativo, monitorando il raggiungimento dei risultati pianificati ad inizio programmazione e l'avvicinamento agli obiettivi prefissati.

In ultimo, considerata l'importanza della valutazione è indispensabile che, presso ciascuna scuola titolare del progetto sia individuata la figura di un referente per la valutazione che avrà il compito di coordinare le attività valutative inerenti tutto il piano della scuola, nonché di costituire un punto di collegamento con l'Autorità di Gestione e gli altri soggetti coinvolti nella valutazione del programma, in particolar modo con l'INVALSI.

Ai processi di valutazione degli esiti potranno essere collegati anche meccanismi di premialità verso le scuole che registreranno risultati misurabili attraverso tutti i processi messi a punto per la valutazione.

Archiviazione

Ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute dai fondi devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nello specifico l'Istituzione scolastica dovrà organizzare e conservare fino al 31 dicembre 2026 un fascicolo per ogni progetto, preferibilmente in formato elettronico secondo quanto previsto dal DPCM 13 novembre 2014, che contenga una serie di documenti, firmati digitalmente a testimonianza della realizzazione del progetto autorizzato.

Di seguito si riporta l'elenco dei documenti che devono essere contenuti in ogni fascicolo per ciascun progetto autorizzato:

1. copia del presente Avviso;
2. copia delle proposte progettuali presentata e inserita nel sistema "Gestione degli Interventi";
3. lettera di Autorizzazione (la lettera è di norma inserita nel sistema informativo "Gestione Finanziaria" dall'Autorità di Gestione e deve essere scaricata a cura del singolo Istituto);[2]

[2] La nota autorizzativa della singola istituzione scolastica sarà disponibile, per gli istituti, nella Gestione Finanziaria, all'interno del "Sistema Informativo fondi (SIF) 2020" seguendo le istruzioni di seguito riportate:

1. accedere alla "Gestione finanziaria" dalla home page dei Fondi Strutturali: http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020
2. Inserire le credenziali SIDI
3. Nell'area Finanziario contabile selezionare "Sistema Informativo fondi (SIF) 2020":

4. copia della Delibera del Collegio dei Docenti riferita all'inserimento del Progetto nel POF/PTOF;
5. copia della Delibera del Consiglio d'Istituto e/o Decreto del D.S. relativa all'iscrizione delle spese previste per il Progetto nel Programma Annuale;
6. copia della Delibera degli OO.CC. relativi ai criteri per la selezione degli esperti e per l'acquisizione dei servizi (cfr. Decreto Interministeriale n. 44 del 1 febbraio 2001);
7. copia originale delle dichiarazioni di avvio e di conclusione del progetto;
8. originali dei modelli di Certificazione (CERT) e di Rendicontazione (REND) sottoscritti dal Dirigente Scolastico e dal DSGA e la relativa documentazione probatoria della spesa;
9. originali delle fatture e dei documenti contabili pertinenti al singolo progetto - si ricorda che le fatture devono contenere i riferimenti (codice del progetto) a cui la stessa si riferisce e l'eventuale indicazione del pro-quota;
10. originale delle procedure adottate per la selezione delle ditte fornitrici (determina a contrarre; bandi di gara; capitolati; griglie di valutazione; offerte pervenute; verbali di valutazione delle candidature; graduatorie provvisorie e definitive; atti di nomina; contratti, nei casi in cui la selezione sia rivolta al personale esterno);
11. originale del prospetto riepilogativo dei costi delle risorse umane.

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

L'attività di informazione e pubblicità è obbligatoria ed è rivolta sia all'Autorità di Gestione dei Programmi, sia ai soggetti attuatori delle attività. In generale, per ogni progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo o del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, l'ente beneficiario è tenuto a svolgere una specifica azione di informazione, sensibilizzazione e pubblicità, sostenuta da risorse dedicate. *Le scuole hanno quindi precise responsabilità rispetto alle misure di informazione e pubblicità verso il pubblico e la loro platea scolastica.*

In materia di informazione e pubblicità, sulla base di quanto disposto dall'Allegato – XII "Informazioni e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi" del Reg. (CE) 1303/2013, la scuola beneficiaria è tenuta a garantire la trasparenza delle informazioni e la visibilità delle attività realizzate, provvedendo, in particolare, a:

1. garantire la trasparenza delle procedure pubblicizzando sul sito web della scuola e attraverso i vari canali utili per raggiungere tutti i soggetti interessati sul territorio, i documenti necessari alla realizzazione del progetto, con una particolare attenzione ai bandi di gara per l'affidamento dei servizi;
2. informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:
   a) inserendo, sul sito web della scuola un'apposita sezione dedicata ai finanziamenti ricevuti grazie al PON. All'interno di tale sezione dovrà essere presente, tra l'altro, una breve descrizione del progetto finanziato, documentata anche da materiale audiovisivo, appositamente prodotto. Tale descrizione, proporzionata al livello del sostegno ricevuto, dovrà far emergere le finalità e i risultati dell'iniziativa, nonché l'entità del sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
   b) collocando in un luogo facilmente visibile al pubblico (come l'area d'ingresso di un edificio) almeno un cartellone (formato minimo A3) contenente informazioni sul progetto e indicazioni sul sostegno finanziario dell'Unione;
3. assicurarsi che i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento.

---

4. Accedere al "Menù Funzioni" in alto a sinistra
5. Selezionare la voce di menù "Fascicolo attuazione" e la sottostante voce "Lettera di autorizzazione"

La prima volta che viene scaricata la lettera gli istituti scolastici devono confermare l'avvenuta presa visione.

Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione destinato ad un pubblico o ai partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, deve contenere una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo o dai fondi.

Sul cartellone è necessario precisare: l'azione FSE, il progetto, il finanziamento erogato, in euro, il titolo/descrizione dell'intervento.

Tutte le misure di informazione e di comunicazione (sito web della scuola, cartellone, carta intestata, ecc.) a cura del beneficiario riconoscono il sostegno del FSE all'operazione riportando il seguente logo:

Conformemente a quanto previsto al punto 3.2. "Azioni di informazione rivolte ai beneficiari" dell'Allegato XII del Reg. (CE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione sta predisponendo una nota informativa e delle Linee Guida al fine di supportare i beneficiari a rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità a loro carico.

La mancanza di adeguate forme di pubblicità potrà determinare la inammissibilità della spesa e la conseguente restituzione degli importi già erogati.

Per ogni ulteriore informazione, contattare lo *staff* comunicazione all'indirizzo email: ponscuola.comunicazione@istruzione.it

ALLEGATO IV

NORMATIVA COMUNITARIA

Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei;

Regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE)

NORMATIVA NAZIONALE

- Programma Operativo Nazionale 2004IT05M2OP001 "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento";
- Norme specifiche a livello nazionale in materia di ammissibilità della spesa nell'ambito dei Fondi Strutturali Europei (Decreto in corso di approvazione);
- Disposizioni dell'Autorità di Gestione per l'attuazione degli interventi (Avvisi, Circolari e linee guida);
- Testo Coordinato alla luce delle diverse disposizioni intervenute sino al decreto legge nº4 del 2006 Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche – (G.U. 9 maggio 2001, n. 106 - s.o. n. 112);
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) e Norme transitorie;
- Decreto Interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44, recante Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni Scolastiche", in quanto compatibile con la normativa sopravvenuta;
- Circolare n. 2 del 11 marzo 2008: collaborazioni esterne alle pp.aa. Circolare del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica amministrazione riguardante il ricorso ai contratti di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa alla luce delle disposizioni introdotte dalla Legge finanziaria per il 2008 (del 24 dicembre 2007, n.244). Registrata alla Corte dei Conti in data 27 maggio 2008;
- Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009 "*Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività cofinanziate dal fondo sociale europeo nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.);*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2014, recante Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-*bis*, 23-*ter*, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005;
- Circolare n. 36 del 22/10/2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni
    - D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62 - Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (GU n.129 del 4-6-2013);
- Codice di Comportamento dei Dipendenti del MIUR - DM 30 giugno 2014, n. 525 pubblicato il 16/07/2014 Registrato dalla Corte dei Conti il 22/09/2014 al Foglio n. 4186, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 così come sostituito dall'art. 1, comma 44 della L. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica

Amministrazione", integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62/2013;

- I doveri e le regole di condotta del dipendente pubblico (L. 6 novembre 2012, n. 190, in materia di anticorruzione; D.Lgs. 8 aprile 2013, n.39 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pp.aa. e presso gli enti privati di controllo pubblico a norma dell'art.1, commi 49 e 50, L. 6 novembre 2012, n.190");
- Articoli 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013

  http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0320:0469:IT:PDF
- Articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013

  http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0470:0486:IT:PDF
- EGESIF_14-0017 Guida sulle opzioni di semplificazione dei costi

  http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/fin_inst/pdf/simpl_cost_en.pdf
- Regolamento d'Istituto -(Cfr. D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 - Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni;
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 9 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. (16G00108) (GU Serie Generale n.132 del 8-6-2016;
- Ogni altra disposizione in materia che verrà modificata durante il periodo di attuazione del Programma 2014/2023.